



Aprile 2021

Assegno unico figli 2021 - Legge di bilancio 2021 e famiglia

La manovra 2021, approvata definitivamente dal Senato il 30 dicembre 2020, prevede moltissime misure per sostenere le famiglie in un momento così difficile per il nostro paese, frutto dell'emergenza sanitaria ancora in corso. Aumentano i giorni per il congedo di paternità, sono confermati i bonus per le mamme single che devono occuparsi di figli disabili, così come il bonus bebè e quello per l'asilo nido. Previsto anche un fondo a sostegno delle imprese per favorire il rientro delle mamme al lavoro. La misura che però, più di ogni altra, desta interesse è senza dubbio l'assegno unico per i figli. Vediamo di cosa si tratta.



Cos'è l'assegno unico per i figli - L'assegno unico per i figli è una misura voluta fortemente dalla Ministra della Famiglia Elena Bonetti e rientrante nella famiglia Act. Esso è destinato alle famiglie con prole, è riconosciuto dal settimo mese di gravidanza fino al compimento di 21 anni dei figli, limite di età che non è previsto se il figlio è disabile. Si chiamerà "assegno unico" perché al suo interno saranno comprese tutte le detrazioni, gli incentivi, gli assegni, gli sgravi e i mini bonus già previsti per le famiglie italiane con figli, che resteranno attivi fino al prossimo 30 giugno. Della misura beneficeranno, stando ai primi calcoli eseguiti dal Ministero delle Finanze, circa 12,5 milioni di bambini e ragazzi, con una netta prevalenza dei bambini, che ammontano a più di 10 milioni.

I Fondi destinati all'assegno universale - Come si legge nel testo della legge di Bilancio dl n. 2054 - Tomo II "Al fine di dare attuazione a interventi in materia di *riforma del sistema fiscale*, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo con una dotazione di 8.000 milioni di euro per l'anno 2022 e di 7.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, di cui una quota non inferiore a 5.000 milioni di euro e non superiore a 6.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 è destinata all'assegno universale e servizi alla famiglia. Nel 2021 invece "Il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" e altre misure correlate, di cui al comma 339 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è incrementato di 3.012,1 milioni di euro per l'anno 2021."

A quanto ammonta l'assegno unico - Al momento non ci sono ancora dati certi sull'ammontare dell'assegno unico. C'è chi parla di cifre comprese tra i 200 e i 250 euro, anche se è necessario attendere l'approvazione definitiva del testo da parte del Senato per avere dati certi sulle somme che saranno erogate. A questa somma base in ogni caso andrà aggiunta una parte variabile che dipenderà dall'ISEE del nucleo familiare e dalla presenza al suo interno di figli con disabilità. Occorre attendere inoltre l'approvazione della legge delega e decreti attuativi, che difficilmente arriveranno prima della primavera 2021. La Ministra Bonetti intanto, in attesa del testo definitivo della manovra, annuncia che ci saranno una maggiorazione dell'assegno per il terzo figlio e una compresa tra il 30 e il 50% per i figli disabili.

Da quando decorre l'assegno - Come abbiamo anticipato, se le misure frammentate che confluiranno nell'assegno unico saranno valide fino al 30 giugno 2021 è perché l'assegno unico per i figli dovrebbe partire dal primo luglio 2021.

Assegno diretto per i figli maggiorenni - A quanto pare, ma anche in questo caso occorre attendere il provvedimento specifico, l'assegno unico per i figli maggiorenni, ossia dai 18 ai 21 anni, sarà corrisposto in via diretta a condizione che siano iscritti a un corso professionale o di laurea.

Figli a carico: guida alle detrazioni - Le detrazioni per figli a carico sono quelle che, alla presenza di certi requisiti, spettano ai genitori per i figli non economicamente autosufficienti.

Figli a carico: cosa significa - Per figli a carico si intendono quelli che, non percependo un reddito che permetta loro di essere economicamente indipendenti, continuano a dover essere mantenuti dai genitori. Per questo la legge prevede delle detrazioni fiscali in favore di chi provvede al loro mantenimento. I figli fiscalmente a carico sono: i legittimi, ossia quelli nati in costanza di matrimonio; i naturali, riconosciuti fuori dal matrimonio, gli adottivi, gli affidati o affiliati. I figli sono considerati a carico purché non percepiscano un reddito superiore a una certa soglia fissata dalla legge. Non rilevano invece l'età, il fatto che vivano per conto proprio e l'attività che svolgono. Al Fisco in sostanza non interessa se i figli studiano o svolgono un tirocinio professionale senza un riconoscimento economico.

Figli a carico: limite di reddito - Vediamo quindi quali sono i limiti di reddito dei figli, superati i quali, i genitori non beneficiano di alcuna detrazione: € 4.000 per i figli di età non superiore a 24 anni; € 2.840,51, per i figli di età pari o superiore a 24 anni. Ai fini della determinazione della soglia di reddito, non rileva il periodo in cui lo stesso viene prodotto, perché il limite si riferisce a tutto l'anno solare. Per cui, se il figlio lavora, ad esempio, solo nella stagione estiva, se durante tale periodo supera la soglia di reddito, per il Fisco non è a carico per tutto l'anno.

Redditi inclusi - Il reddito complessivo dei figli non è solo quello da lavoro dipendente, ma anche quello derivante, ad esempio, dallo svolgimento di attività impresa o di lavoro autonomo soggetti a imposta sostitutiva per i

minimi, così come la quota esente dei redditi di lavoro dipendente che è svolta in località frontaliere dai residenti. Occorre considerare anche il reddito dei fabbricati concessi in locazione e assoggettato al regime della cedolare secca.

Redditi esclusi - Scendendo nel dettaglio, senza pretesa alcuna di esaustività, vediamo quali sono i principali redditi esclusi dal calcolo del reddito complessivo del figlio. Possiamo citare, ad esempio: le borse di studio, di dottorato, corsi di specializzazione universitari in medicina e chirurgia; le borse di studio Erasmus e importi erogati dall'Università per importi non superiori a €. 7.746,85, le borse di studio a vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli assegni di ricerca di università, enti pubblici e istituzioni di ricerca; le pensioni di invalidità civile e per cause di servizio; le indennità di mobilità per la parte reinvestita nella costituzione di società cooperative; le indennità di accompagnamento; l'assegno di maternità per la donna lavoratrice; le rendite INAIL. A questi si aggiungono i redditi tassati alla fonte come: quelli derivanti dallo svolgimento di attività sportiva dilettantistica fino a €. 7.500 l'anno, gli interessi delle obbligazioni e dei titoli di Stato, dei depositi e dei conti correnti bancari e postali; i premi e le vincite al gioco; i proventi delle quote dei fondi d'investimento mobiliare aperti italiani e stranieri; il riscatto dei fondi pensione per perdita del posto di lavoro.

Detrazioni figli a carico 2021 - L'art. 12, lettera c) del TUIR n. 917/1986 definisce le detrazioni Irpef per i figli a carico, nei seguenti termini: " 950 euro per ciascun figlio, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati. La detrazione è aumentata a 1.220 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 400 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104". Schematizzando: le detrazioni Irpef per i figli a carico sono le seguenti: € 950 per ogni figlio di età pari o superiore a 3 anni e non portatore di handicap; € 1.220 per ogni figlio di età inferiore a tre anni e non portatore di handicap; € 1.350 euro, per ogni figlio di età pari o superiore a tre anni e portatore di handicap, in virtù dell'aumento di € 400; € 1.620 euro, per ogni figlio di età inferiore a tre anni e portatore di handicap, sempre in ragione dell'aumento di € 400. Per i contribuenti con più di tre figli a carico la detrazione è aumentata di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo. Alla presenza di almeno quattro figli a carico, ai genitori è riconosciuta un'altra detrazione d'importo pari a 1.200 euro. Pertanto chi ha 4 o più figli può usufruire: delle detrazioni viste sopra aumentate di € 200 per ogni figlio; di un'altra detrazione di € 1.200 euro a titolo di bonus per la famiglia numerosa, che resta fisso, anche se il numero dei figli è superiore a 4.

Figli a carico: ripartizione delle detrazioni tra i genitori - Sempre ai sensi dell'art. 12, lettera c del TUIR: "La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato. In caso di separazione legale ed

effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso la detrazione è ripartita, in mancanza di accordo, nella misura del 50 per cento tra i genitori. Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per intero al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 50 per cento della detrazione stessa. In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero importo. Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è in seguito legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il primo figlio si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste alla lettera a)."

Figli a carico: spettano solo ai genitori? - Dal punto di vista fiscale, le agevolazioni per i familiari a carico prevede che si debba rispettare il seguente ordine: coniuge; figli; altri familiari. Questo ordine però non è rigido. Basti pensare al caso di una famiglia composta di padre, madre e due figli, in cui il figlio maggiore è l'unico ad avere un lavoro con cui mantiene la famiglia. In questo caso, secondo l'Agenzia delle Entrate il figlio minore è "a carico" del fratello purché: sia titolare del reddito complessivo più elevato; sia il familiare sulle cui spalle grava il peso economico della famiglia.

Figli a carico: come si chiede la detrazione? - Per ottenere la detrazione per figli a carico è necessario indicare, in sede di redazione dei redditi delle persone fisiche o 730, i codici fiscali dei figli nel riquadro a ciò destinato, il numero dei mesi in cui sono a carico e la percentuale di carico dei figli. In presenza di figli di età inferiore a 3 anni o con handicap si deve spuntare l'apposita casella.

Colf e Badanti – Primo trimestre 2021 – il datore di lavoro è obbligato a fornire il C.U. (certificazione dei redditi) poco o tanto non ha importanza. Fornire il cedolino entro l'otto prossimo. Il 10 aprile, termine ultimo per il versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, munendosi del modello Mav, precompilato inviato dall'Inps.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

Gerardo Ferrara